

Felici (Confartigianato imprese Piemonte): Per far ripartire l'economia occorre passare da interventi di carattere emergenziale a riforme strutturali

L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha realizzato il compendio dei dati del primo semestre 2020 contenenti gli aspetti principali che caratterizzano il trend del comparto artigiano in Piemonte.

Le indagini trimestrali congiunturali elaborate dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte nell'ultimo trimestre 2019 e nei primi tre trimestri del 2020 sono contraddistinte da valutazioni fortemente negative a causa dell'emergenza Covid-19 che ha inciso in modo pesantissimo non solo sulla situazione sanitaria, ma anche sull'andamento dell'economia.

“Come era prevedibile – commenta **Giorgio Felici**, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – il comparto artigiano ha risentito molto della crisi economica derivante dalla pandemia, sia dal punto di vista produttivo, sia da quello occupazionale. Per far ripartire l'economia occorre passare dagli interventi di carattere emergenziale a riforme strutturali, consentendo al sistema produttivo di riprendere a generare ricchezza ed occupazione reali”.

Alla contrazione dell'attività dovuta alla pandemia, si aggiungono i consueti ostacoli derivanti dall'eccessiva pressione fiscale, dal tempo e dal denaro perso a causa della burocrazia, dai perduranti ritardi nei pagamenti da parte

delle pubbliche amministrazioni.

Il **credito** continua ad essere un altro punto dolente per le piccole imprese. Infatti l'analisi dei dati sui prestiti in Italia per dimensioni d'impresa evidenzia un miglioramento generalizzato, ma con un persistente ritardo delle imprese di minori dimensioni: a marzo 2020 i prestiti alle piccole imprese restano in territorio negativo, registrando un -1,6% che, pur migliore del -2,2% del dicembre 2019, è in controtendenza rispetto all'aumento dell'1,2% dei prestiti al totale delle imprese, trend che inverte il segno rispetto al -1,8% di tre mesi prima.

Per quanto riguarda le regioni in cui i prestiti alle piccole imprese sono al di sotto dello zero, i cali meno intensi nei primi tre mesi del 2020, ed in miglioramento rispetto ai tre mesi precedenti, sono: Sardegna (-0,4%), Molise e Sicilia (entrambe a -0,7%). Il calo maggiore è quello della Valle d'Aosta (-6,3%); flessioni decise, anche se in miglioramento, si registrano in Veneto (-3,7%), Marche (-3,1%) e Trento (-3,0%). **In Piemonte il valore si attesta nel primo trimestre 2020 sul -1,4%, rispetto al -2,9% del trimestre precedente.**

Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Regione Piemonte gli **apprendisti**, rispetto ai 30.515 del 2019, si attestano a **13.207** nei primi otto mesi del 2020.

In base alle più recenti risultanze dell'Osservatorio dell'Artigianato della Regione Piemonte, al 31 dicembre 2019 le **imprese artigiane piemontesi** erano 116.425; **l'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte stima che nel secondo semestre dell'anno 2020 si registrerà una flessione pari a 396 unità produttive scendendo così a 116.029** (la diminuzione più sensibile, in valore assoluto, riguarda la provincia di Torino che si posiziona sulle 59.744 imprese, con una riduzione pari a 229 unità produttive).

Al 31 dicembre 2019 l'**occupazione** nell'artigianato nella nostra regione si posizionava sui 243.746 occupati, di cui 132.426 autonomi e 111.320 dipendenti (nel 2007 gli addetti, tra titolari e dipendenti, erano 313.533, con una perdita nel periodo considerato di 69.787 occupati, pari al 22,25%).

“Dai dati nazionali pubblicati recentemente dall'ISTAT – osserva **Felici** – emerge un pesante bilancio dei conti pubblici riguardanti i primi sei mesi del 2020, quattro dei quali segnati dall'emergenza Covid-19. Nel primo semestre dell'anno il PIL si è ridotto dell'11,7% rispetto allo stesso periodo del 2019, con una perdita di 94,1 miliardi di euro, pari a 520 milioni al giorno. In relazione al valore aggiunto settoriale la manifattura registra il calo più ampio, con un valore aggiunto diminuito del 18,8% rispetto all'anno precedente. Le costruzioni fanno registrare un calo del 16,3%, mentre per i servizi si riscontra una flessione del -9,8%.

“In uno scenario problematico e segnato da un'emergenza sanitaria ed economica ben lungi dall'essere superate – conclude **Felici** – per la ripresa del nostro sistema produttivo è indispensabile un utilizzo delle risorse a sostegno dell'economia reale e non solo vincolato a pittoresche variazioni sul “green” e sul “digitale”.

Superbonus

110%:

Confartigianato Cuneo lancia una task force per supportare imprese e consumatori

Il recente “decreto Rilancio” ha potenziato i benefici fiscali spettanti ai soggetti che effettueranno interventi finalizzati al risparmio energetico sulle parti comuni di immobili condominiali, ma anche, in alcuni casi, sulle singole unità immobiliari.

Il maggior beneficio consiste nell’attribuzione della “detrazione rinforzata” del 110% per cento della spesa sostenuta. Il vantaggio riguarda solo alcune tipologie di interventi alla cui effettuazione è subordinata l’attribuzione del maggior vantaggio fiscale e riguarda le spese sostenute fino al 31 dicembre 2021.

Per supportare imprese e consumatori nell’individuazione e nella fruizione delle opportunità che questo provvedimento può riservare, Confartigianato Cuneo, attraverso i suoi 18 uffici sul territorio provinciale, ha istituito un’apposita “task force” di esperti in grado di offrire una consulenza professionale e personalizzata su tutti gli aspetti del “superbonus”.

Dall’ecobonus al sismabonus, dalle misure inerenti la riqualificazione energetica agli interventi relativi agli impianti fotovoltaici, passando per le installazioni delle colonnine elettriche. Inoltre, Confartigianato Cuneo può assistere le imprese che volessero valutare le possibilità offerte dalle forme di aggregazione quali consorzi, reti di impresa, contratti di rete, ecc.. Infine, attraverso la consulenza di Confartigianato Cuneo sarà possibile meglio comprendere come implementare il “meccanismo” della cessione del credito e del cosiddetto “sconto in fattura”.

«Si tratta – commenta **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Cuneo – di una misura importante per l'artigianato e la piccola e media impresa. Auspichiamo di vita ad un incremento delle commesse al quale dovrà corrispondere prontezza ed adeguatezza di reazione da parte delle nostre imprese. Speriamo che la domanda non venga penalizzata dalla eccessiva burocrazia, ma siamo fiduciosi che le imprese sapranno rispondere con slancio a questa sfida».

Confartigianato Cuneo, incontro: Quale futuro per le imprese?

Le aziende artigiane e le PMI costituiscono parte integrante e fondamentale del sistema economico della Città di Cuneo. A loro è affidata la vitalità, anche sotto l'aspetto comunitario, dei quartieri.

In questo contesto Confartigianato Cuneo, l'organizzazione di riferimento del settore in provincia e sul territorio, organizza un incontro, libero e aperto a tutti gli imprenditori, per dialogare con l'Amministrazione comunale sui temi e sulle sfide future che riguardano da vicino il comparto produttivo e il collegato tessuto sociale.

L'incontro si svolgerà **venerdì 21 giugno 2024**, alle **ore 21.00**, presso **"Relais Cuba 1949"** (Piazza Europa, 14 – Cuneo).

Interverranno, oltre a **Valerio Romana**, presidente Confartigianato Cuneo – Zona di Cuneo, **Patrizia Manassero**,

Sindaca del Comune di Cuneo, **Luca Seralè**, Vicesindaco, con delega ai Comparti produttivi e **Luca Pellegrino**, Assessore Mobilità, Città Accessibile, Piste ciclabili, Presidio del territorio e decoro urbano, Quartieri e Frazioni.

I lavoratori artigiani attendono ancora i pagamenti dei mesi di aprile e maggio

Le Parti sociali costitutive del **Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato (FSBA)**, **Confartigianato**, **Cna**, **Casartigiani**, **Cgil**, **Cisl** e **Uil**, intendono chiarire quanto sta avvenendo a livello nazionale e, a caduta, anche nella nostra regione.

L'Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese (EBAP) ha, da tempo, approvato le migliaia di richieste arrivate relativamente alle prime 9 settimane di copertura dell'ammortizzatore sociale FSBA.

Inoltre, tramite le risorse accantonate negli anni grazie ai versamenti di imprese e lavoratori aderenti, l'EBAP ha già proceduto al pagamento dell'assegno ad oltre 70.000 lavoratori della nostra regione, rispondendo pienamente a tutte le richieste relative ai mesi di febbraio e marzo.

Esaurite le risorse disponibili, oggi l'EBAP è impossibilitato ad effettuare i versamenti relativi ai mesi di aprile e maggio a causa del mancato trasferimento delle risorse economiche previste dal DL Rilancio e ripetutamente annunciate dal Governo.

Per questo motivo, nel manifestare la più ampia solidarietà nei confronti delle esigenze legittimamente reclamate dai lavoratori dell'Artigianato piemontese, confermiamo il nostro comune impegno quotidiano, anche tramite le nostre Confederazioni nazionali, a sollecitare il Governo a sbloccare immediatamente le risorse promesse, indispensabili alla sopravvivenza di lavoratori ed imprese, in un momento economico tra i più difficili della storia del nostro Paese.

Confartigianato: la zona di Alba ha premiato la Fedeltà Associativa

Si è svolta domenica 18 ottobre, ad Alba, presso il palazzo Congressi "G. Morra" di piazza Medford, la tradizionale cerimonia di conferimento degli Attestati di Fedeltà Associativa agli Artigiani.

L'iniziativa, organizzata dalla Confartigianato Cuneo – Zona di Alba, ha inteso sottolineare il valore dell'imprenditoria locale sul territorio ed il senso di appartenenza all'Associazione da parte del mondo produttivo fossanese.

Momento "clou" della manifestazione è stata la firma del patto di amicizia suggellato tra Confartigianato Cuneo e Alba, rappresentati dal presidente territoriale **Luca Crosetto** e dal presidente albese **Daniele Casetta**, e Confartigianato Bergamo, quest'ultima rappresentata dal presidente **Giacinto Giambellini** e dal direttore **Stefano Maroni**.

Un accordo da cui scaturiranno nuove iniziative promozionali a sostegno dell'artigianato di qualità. D'altra parte, Bergamo è

città creativa Unesco, così come Alba, entrambe per il settore gastronomia, che ben si lega al progetto "Creatori d'Eccellenza" lanciato da Confartigianato Cuneo.

Una presenza, quella di Bergamo, anche simbolo di resistenza in questo frangente pandemico, introdotta da un toccante filmato che testimonia l'impegno e la solidarietà dimostrata nel periodo di lockdown dagli artigiani bergamaschi, i quali in una sola settimana riuscirono ad allestire un ospedale Covid, in una delle zone

Dopo i saluti introduttivi del presidente di Confartigianato-zona di Alba Daniele Casetta, della vice presidente territoriale **Daniela Balestra** e del vice presidente nazionale, **Domenico Massimino**, la parola è passata al sindaco di Alba **Carlo Bo**, all'assessore al turismo **Emanuele Bolla** e alla presidente dell'Ente fiera **Liliana Allena**. Le conclusioni sono state affidate al presidente territoriale di Confartigianato Cuneo Luca Crosetto.

A seguire la consegna degli attestati di Fedeltà Associativa agli imprenditori in attività associati da 35 e 50 anni ed alle start up.

*«È un appuntamento importante per la nostra Zona, – ha dichiarato **Daniele Casetta**, presidente di Confartigianato Cuneo – Zona di Alba – che sottolinea l'operosità e la capacità degli artigiani albesi. Si è trattato di un'occasione per confrontarsi sulla situazione economica del nostro territorio. Il sistema produttivo del nostro Paese si fonda proprio sulle piccole e medie imprese, alle quali in questo difficile momento viene chiesto di non mollare, ma rilanciare guardando al futuro con fiducia. La firma del patto di amicizia con Confartigianato Bergamo è un tassello importante che getta le basi per nuove progettualità condivise. Non dimentichiamo, inoltre, che questo evento rappresenta anche un piacevole momento di convivialità e di riconoscimento dell'impegno degli artigiani di Langhe e Roero che riceveranno*

l'attestato di "Fedeltà Associativa"».

*«L'iniziativa – aggiunge **Luca Crosetto**, presidente territoriale di Confartigianato Cuneo – vuole innanzitutto rendere omaggio a imprenditrici e imprenditori che si riconoscono nei principi della Confartigianato, costituendo la base associativa di quella che è la seconda Associazione in Italia per numero di aderenti. L'accordo con Confartigianato Bergamo poi, sancisce il buon livello di cooperazione che permea il nostro Sistema. Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di dare un segnale di speranza alle nostre imprese, progettando un futuro di iniziative comuni. Vi è infine, il senso più profondo della "Fedeltà Associativa": un ringraziamento verso queste imprese che, come baluardi di un'economia sana e vivace, sono rimaste a presidio del territorio, generando economie e relazioni, dando occupazione e contribuendo allo sviluppo del nostro tessuto sociale».*

Elenco imprese insignite della "Fedeltà Associativa"

35 anni

PORELLO NICOLETTA di CANALE – ACCONCIATORI
BOTTINO PIETRO E C. SNC di ALBA – MECCANICA E SUBFORNITURA
SANDRINI GIANCARLO di MAGLIANO ALFIERI – MECCATRONICA
FRIGOSYSTEM SNC DI CAPPELLO FABRIZIO & C. di ALBA – TERMOIDRAULICI
LABORATORIO ODONTOPROTESICO F.LLI AGNELLI S.N.C. di ALBA – ODONTOTECNICI
ZAOTTINI OSVALDO di CORTEMILIA – ODONTOTECNICI
MALLARINO MARISA di GRINZANE CAVOUR – ACCONCIATORI
CALORIO S.N.C. DI LUCA CALORIO E C. di MONTA' – EDILI
MARENCO DARIO di ALBA – TRASPORTO MERCI
TECNO L.A.M.A. S.N.C. DI VACCHETTA FABRIZIO & C. di ALBA – CARPENTERIA MECCANICA

STRAZZARINO GIULIO S.A.S. DI PATRIZIA STRAZZARINO & C. di
NEIVE – CARPENTERIA MECCANICA

ROBINO ORESTE S.R.L. di SANTO STEFANO BELBO – RIPARAZIONE
MACCHINE AGRICOLE

TRASPORTI FILIBERTO SAS DI FILIBERTO LIVIO & C. di
CASTIGLIONE FALLETTO – TRASPORTO MERCI

50 anni

RAPETTI VERNICIATURA SNC DI RAPETTI BRUNO E. C. di
CASTELLINALDO – VERNICIATURA

ALPI SNC DI PARUSSA MARIO E PARUSSA LUCIANO di MONTICELLO
D'ALBA – PRODUZIONE IMBALLAGGI

BROVIDA PAOLO di ALBA – ACCONCIATORI

COIFFEURES ERMANNO SNC di ALBA – ACCONCIATORI

Startup

CANE DOMENICO di ALBA – TERMOIDRAULICI

MAGGIANO SIMONE di MONTEU ROERO – EDILI

HOSPITI DI SARA PELLERINO di GOVONE – COMUNICAZIONE E
SERVIZI INNOVATIVI

CHIC ACCONCIATURE DI CHIARA SALATIN di TREISO – ACCONCIATORI

TOSA ANDREA di ALBA – CARPENTERIA MECCANICA

ROERO GIARDINI DI LANZONE DAVIDE di CANALE – MANUTENZIONE E
REALIZZAZIONE AREE VERDI

CERUTTI MASSIMILIANO CARPENTERIA METALLICA di PRALORMO –
CARPENTERIA MECCANICA

**Recovery Plan. Confartigiano
imprese: Un'occasione che non**

deve essere sprecata

Anche il nostro tessuto imprenditoriale necessita di un vaccino per sconfiggere le malattie croniche che bloccano il sistema di micro e piccole imprese del nostro Paese e del Piemonte (costituito da 117mila circa imprese artigiane). Le riforme, per le quali il recovery plan è il nostro libro dei sogni, rappresentano il vaccino per colmare i ritardi dell'Italia accumulati negli anni, ancora prima della crisi sanitaria, ancora in corso”.

Ad affermarlo **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** che aggiunge: “nel frattempo però bisogna anche gestire l'emergenza e per farlo servono provvedimenti straordinari: **ci preoccupano le scadenze fiscali e quelle dei crediti. La moratoria che scade il 30 aprile va rinnovata per evitare che le imprese, alla riapertura, si ritrovino strangolate da adempimenti fiscali e mutui.** Chiediamo, in sintesi, un biennio fiscale bianco. Ma per pensare seriamente ad una ripartenza occorre avviare delle riforme profonde del nostro sistema che rimane quello con un fisco troppo alto, un'inadeguata digitalizzazione della PA, una giustizia lenta, una burocrazia asfissiante.”

“Per garantire una vitale accelerazione della crescita dell'economia italiana -afferma **Felici**-vanno migliorate le condizioni di competitività delle imprese, anche attraverso una maggiore efficienza dei servizi erogati dalla Pubblica amministrazione. Una sfida non da poco, considerato il momento storico.”

In un sondaggio effettuato da Confartigianato Imprese emerge che il 15% delle piccole e medie imprese del Piemonte ha perso il 50% del fatturato ed il 32% è a rischio operativo. Ecco

perché non si può sbagliare la misura dei prossimi interventi.

Non si può dimenticare però che l'Italia, secondo la comparazione internazionale del rapporto Doing Business 2020 della Banca Mondiale (2020), è al 58° posto nel mondo e terzultima nell'UE a 27, per facilità di fare impresa. E tutto questo ben prima della pandemia.

“Molteplici sono i ritardi da colmare nel nostro Paese – continua **Felici** – in primis: fisco, burocrazia e giustizia, ma anche la svolta digitale, le opere pubbliche, i tempi di svolgimento degli appalti, l'emergenza occupazionale per giovani e donne sono obiettivi imprescindibili se si vorrà avviare una vera ripresa dopo la pandemia. Ricordiamoci che in tredici indicatori su venti esaminati nel confronto internazionale, l'Italia è agli ultimi tre posti tra i 27 paesi dell'Unione europea”.

“Per questo insistiamo -riprende **Felici** – che **il Recovery Plan deve tener conto delle esigenze delle piccole e medie imprese italiane** che restano la spina dorsale del nostro sistema produttivo. Troppe volte in passato abbiamo assistito al varo di leggi, provvedimenti e strategie di investimento pensate solo per i grandi. Se si applicheranno le logiche utilizzate in passato, avremo sprecato un'occasione unica e irripetibile”.

«Chiediamo inoltre – conclude **Felici** – di rendere stabili gli incentivi per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica degli edifici, la proroga a tutto il 2023 del superbonus 110%, la valorizzazione degli appalti a km0, incentivi per collaborazione tra enti di ricerca pubblici e micro e piccole imprese e per favorire le reti di imprese

impegnate in attività di economia circolare e di transizione ecologica».

Moratoria e allungamento dei debiti, Confartigianato fidi Cuneo vicino alle imprese

Confartigianato Fidi Cuneo ci spiega due strumenti a disposizione delle imprese in questo momento di difficoltà collegato all’Emergenza Coronavirus, collegati alla “moratoria” su mutui, finanziamenti e leasing.

Iniziamo proprio dalla “moratoria”. Di cosa si tratta?

La moratoria è uno strumento immediato rivolto alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall’emergenza epidemiologica “COVID-19”.

Possiamo fare riferimento a due diversi interventi presi in considerazione degli Istituti di Credito: l’accordo ABI e il decreto “Cura Italia”.

Che cosa prevede l’accordo ABI?

Il testo dell’accordo ABI prevede: “La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti per un periodo che può arrivare fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento dei mutui, il periodo massimo di estensione della scadenza del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell’ammortamento. Per il credito a breve

termine e il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni”.

La Confartigianato Fidi Cuneo ha deciso, per agevolare al massimo le imprese che adotteranno queste misure, di dimezzare i costi di istruttoria e di adottare una procedura di delibera con un’istruttoria semplificata.

La domanda potrà essere gestita tutta in via telematica in modo da garantire la massima tempestività nella risposta.

E per quanto riguarda il decreto “Cura Italia”?

Il decreto “Cura Italia”, all’articolo 56, fa riferimento ad una sospensione fino al 30 settembre del pagamento della rata del mutuo (sospensione che può essere della sola quota capitale o della quota capitale e interessi).

Questa seconda modalità di sospensione della rata non prevede costi aggiuntivi per l’impresa e la richiesta avviene attraverso un’autocertificazione.

Qual è il commento della Confartigianato Fidi Cuneo sulla situazione?

«Aiutiamo le imprese a superare questa prima fase, ma allo stesso tempo – spiega il presidente **Roberto Ganzinelli** – ci adopereremo per essere un valido sostegno alle imprese anche nei mesi successivi all’emergenza, quando si tratterà di recuperare la normalità».

Appello Confederazioni Artigiane: nell’allargamento

del Bonus Piemonte anche le eccellenze Made in Italy

Estensione dei beneficiari del “Patto per la ripartenza del commercio e dell’artigianato – Bonus Piemonte” e allentamento del lockdown. Sono queste le richieste che arrivano dal Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte.

Con una lettera indirizzata al Presidente della Giunta regionale Alberto Cirio e all’assessore alle Attività Produttive Andrea Tronzano, Confartigianato Imprese Piemonte, CNA Piemonte e Casartigiani Piemonte segnalano nuovamente la necessità di includere tra i nuovi beneficiari del Bonus Piemonte anche le altre attività artigiane – operanti attraverso laboratori artigiani – che si rivolgono al mercato dei consumer: sartorie, fotografi e in generale produttori di prodotti di eccellenza.

Tale richiesta muove anche dalla necessità di sostenere filiere importanti, dal punto di vista economico e occupazionale, del Made in Italy, di cui molte attività artigiane sono parte.

Lo scorso 2 maggio Confartigianato Imprese Piemonte, CNA Piemonte e Casartigiani Piemonte hanno sottoscritto il “Patto per la ripartenza del commercio e dell’artigianato – Bonus Piemonte”. Il giudizio espresso pubblicamente è stato di apprezzamento per un importante provvedimento, per quanto parziale, visto che – in quella prima fase – non sosteneva tutte le categorie artigiane colpite dal lockdown.

“Infatti, come noto, rispetto le ipotesi di partenza, avevamo

chiesto di includere in tale provvedimento altre categorie di attività artigiane anch'esse penalizzate, ma abbiamo preso atto della limitata, per quanto significativa, disponibilità di risorse regionali per il bonus e abbiamo apprezzato il parziale recepimento delle nostre richieste. Successivamente all'accordo sottoscritto il 2 maggio, abbiamo appreso di un'ulteriore estensione dei bonus alle categorie del commercio ambulante, non previste nello stesso accordo del 2 maggio. In queste ore apprendiamo di vostre dichiarazioni in merito alla volontà di allargare ulteriormente le categorie del commercio ammesse al bonus con quelle in sede fissa", ha spiegato il presidente di CNA Piemonte **Fabrizio Actis**.

"La ratio del "Bonus Piemonte" è quella di sostenere con risorse a fondo perduto la continuità di attività in attesa della loro riattivazione. In tal senso ribadiamo la necessità di procedere alla ripartenza di quei settori ancora fermi: servizi alla persona e servizi alla comunità, in primis, possibile sulla base dell'applicazione delle misure di sicurezza conformi al Protocollo Sicurezza condiviso tra Governo e Partiti Sociali lo scorso 24 aprile e recepito nel DPCM del 26 aprile. Su tale questione chiediamo proprio alla Giunta regionale di farsi parte attiva nei confronti del Governo che si appresta ad approvare un nuovo DPCM", ha aggiunto il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte **Giorgio Felici**.

"Siamo disponibili ad approfondire attraverso i codici ATECO come arrivare a questo allargamento", ha concluso il presidente di Casartigiani Piemonte **Mauro Rosada**.



Confartigianato Cuneo: “Dal Ministero subito interventi urgenti per la tenuta del settore”

In questo periodo di difficoltà è doveroso il nostro ringraziamento alla categoria degli Autotrasportatori che con la prosecuzione dei servizi di trasporto e logistica essenziali, generi alimentari e farmaceutici, hanno permesso al nostro Paese di evitare un blocco totale».

Così Luca Crosetto, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo, e Aldo Caranta, vicepresidente nazionale di Confartigianato Trasporti e presidente provinciale e regionale degli autotrasportatori di Confartigianato, esprimono l'apprezzamento per l'impegno della Categoria in questo difficile frangente.

Alcuni giorni fa anche il Ministro dei Trasporti Paola De Micheli aveva dichiarato grande gratitudine da parte di tutte le Istituzioni per “i trasportatori italiani che sono in prima linea e stanno assicurando al Paese un servizio efficiente e la consegna dei beni utili a continuare la vita di tutte e tutti”.

«Parimenti – proseguono Crosetto e Caranta – ringraziamo il Governo per l'impegno con cui ha risposto alle prime esigenze del settore, ritenendolo essenziale e strategico per il Paese, attraverso le misure contenute nel decreto “Cura Italia”. Ma ora l'autotrasporto si trova a fare i conti con una situazione di estrema gravità che necessita di interventi ancora più incisivi di quelli finora messi in campo».

«Gli autotrasportatori sono allo stremo delle possibilità economiche per poter continuare a operare. – spiega Caranta – Andando avanti così saremo costretti a fermarci. La categoria deve far fronte alle spese quali gasolio e transiti autostradali senza però, in alcuni casi, ricevere il pagamento dei servizi effettuati dai propri committenti. Andando avanti in queste condizioni si fa presente, sin d'ora, che le imprese di trasporti sono costrette a fermarsi con conseguenze devastanti per le filiere e la popolazione tutta, a meno che non si intervenga in tempo reale con alcuni provvedimenti».

E proprio sulle misure che il Governo potrebbe attuare Confartigianato Trasporti e Unatas hanno avviato un dialogo con il Ministero. Le richieste riguardano in primis l'utilizzazione certa e più ampia possibile del Fondo centrale di garanzia PMI, da assicurare attraverso l'ampliamento dei parametri del merito creditizio in maniera da consentire alle imprese di autotrasporto di accedere effettivamente ai finanziamenti garantiti dal Fondo stesso.

Inoltre, necessario applicare la norma sui termini di pagamento, peraltro prevista per il settore agroalimentare, con sanzione certa ed autorità di controllo ben individuata, per arginare e rimediare al fenomeno dei "ritardi dei pagamenti", che purtroppo ancora si verifica in taluni casi. Rinnovata anche la richiesta di deroga ai tempi di guida e di riposo, come già fatto da 22 Paesi europei, per agevolare il lavoro ai conducenti dei veicoli delle imprese di trasporto italiane, cui è richiesto un supplemento di sacrificio rispetto a quello che già abitualmente essi sopportano sulle strade del Paese e su quelle europee.

Infine la previsione di corridoi blu (alla stregua di quanto fatto alle frontiere con i corridoi verdi) agli imbarchi per le imprese che viaggiano da e verso le isole maggiori (Sicilia e Sardegna) che dovendo garantire il trasporto dei prodotti, soprattutto quelli freschi legati al settore ortofrutticolo diretto ai mercati del nord, necessitano di priorità

immediata: per tali imprese che compiono i viaggi di ritorno a vuoto occorre prevedere l'esonero dal costo del traghettamento e della navigazione.

«Il mondo dell'impresa è pronto a fare la sua parte in questa emergenza. – conclude Crosetto – Auspichiamo che le nostre richieste siano recepite per permettere la prosecuzione dell'operatività degli addetti dell'autotrasporto e della logistica, settori che mai come in questo momento sono fondamentali per l'intero sistema economico e per la Nazione».

Confartigianato Trasporti: Il 60% delle merci trasportabili è sospesa

Le 6.403 imprese artigiane del trasporto del Piemonte insieme agli oltre 15mila addetti rischiano di fermarsi. La categoria, attraverso la prosecuzione dei servizi di trasporto e logistica essenziali come alimentari e farmaceutici, ci ha permesso di evitare il lockdown, ma ora rischia di non poter più andare avanti in quanto **la produzione del 60% delle merci trasportabili è sospesa.**

I mezzi che le trasportavano sono fermi, le imprese non producono reddito e devono far fronte ai costi di gestione. Gli autotrasportatori che continuano a lavorare, lo fanno con enormi difficoltà tra cui quella di dover viaggiare sottocosto per non poter bilanciare i traffici a causa della mancanza dei viaggi di ritorno.

Una situazione che, in entrambi i casi, sta portando sull'orlo del fallimento le 6.403 imprese artigiane piemontesi

dell'autotrasporto che con i loro carichi, continuano a portare sostentamento ed assistenza al Paese.

“Sono settimane che anche le imprese artigiane del Piemonte dell'autotrasporto vivono un periodo di confusione e incertezza – commenta **Aldo Caranta, Presidente Confartigianato Piemonte Trasporti** – che si è generata a seguito del dilagare dell'emergenza coronavirus e dei conseguenti provvedimenti restrittivi imposti dalle autorità.”

“Ma se andiamo avanti in questo modo siamo costretti a fermarci – prosegue **Caranta** – perché non riusciamo più a sostenere le spese. Il costo dei pedaggi autostradali, rappresenta un'importante voce dei costi di gestione di una impresa di autotrasporto, dopo il personale e il carburante. I concessionari autostradali dovrebbero aiutarci a superare questo momento di emergenza. Potrebbero, ad esempio, annullare il pagamento dei pedaggi sino al termine della crisi sanitaria. E' necessario inoltre rispettare la norma sui termini di pagamento, per arginare e rimediare al fenomeno dei ritardi dei pagamenti che mettono ko le nostre imprese.”

“Le nostre imprese stanno pagando un prezzo altissimo alla crisi – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – e le piccole attività che ancora possono lavorare stanno dimostrando ancora una volta il loro grande senso civico facendo il loro dovere e la loro parte. Abbiamo condiviso la necessità di limitare alle attività essenziali la possibilità di lavorare, consapevoli dell'impatto economico, ma non vogliamo caricare ancora una volta sulle nostre spalle tutti gli oneri che questa situazione comporta. Non vorremmo dover essere i protagonisti principali della emergenza sociale che si sta palesando”.

“E' giusto tutelare la nostra salute – conclude **Felici** – ma occorre pensare anche alla galassia di piccole imprese

artigiane che non possono svolgere il proprio lavoro “da remoto” e vanno avanti grazie alla propria attività quando non sono obbligati a chiudere per norma o per mercato”.

Anche le **6.403 imprese artigiane dell'autotrasporto del Piemonte**, hanno a disposizione un nuovo strumento informativo che le aiuterà a orientarsi tra i provvedimenti adottati, quasi quotidianamente, dalle Autorità nell'ambito dell'**emergenza Coronavirus**.